

Curve

Geometria course, part 2/3 – outline and diary of notes day by day

Warning: notes very likely contain typos!

April 23, 2015

Contents

1	Definizioni e terminologia	1
1.1	Prime definizioni	1
1.2	Curvatura	3
2	Curve nel piano	5
2.1	Formule di Frenet per le curve nel piano	6
2.2	Turning angle	6
2.3	Teorema fondamentale delle curve nel piano	6
2.4	Retta tangente, retta normale, circonferenza osculatrice	8
3	Isometrie e movimenti rigidi	8
3.1	Matrici ortogonali	8
3.2	Isometrie di \mathbb{R}^n	9
3.3	Movimenti rigidi	9
4	Curve in \mathbb{R}^3	10
4.1	Riferimento di Frenet	11
4.2	Formule per T, N, B rispetto ad un parametro qualsiasi	12
4.3	Formule per la curvatura e la torsione rispetto ad un parametro qualsiasi	13
4.4	Teorema fondamentale delle curve in \mathbb{R}^3	14
5	Esercizi	16
A	Derivate di vettori e matrici	17

1 Definizioni e terminologia

1.1 Prime definizioni

Definizione. *Un intervallo è un sottoinsieme connesso di \mathbb{R} .*

Esercizio 1. *Dimostrare che gli intervalli sono:*

- $(a, b), a \leq b$
- $(a, b], a \leq b$
- $[a, b), a \leq b,$
- $[a, b], a \leq b,$
- $(-\infty, a), a \in \mathbb{R}$

- $(a, \infty), a \in \mathbb{R}$
- $(-\infty, a], a \in \mathbb{R}$
- $[a, \infty), a \in \mathbb{R}$,
- $(-\infty, \infty) = \mathbb{R}$.

N.B. L'intervallo $(a, a) = [a, a) = (a, a] = \emptyset$, l'intervallo $[a, a] = \{a\}$.

Sia $I \subset \mathbb{R}$ un'intervallo, e $k \in \mathbb{N} \cup \{\infty\}$.

Definizione. Una curva parametrizzata di classe C^k è un'applicazione $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ di classe C^k .

- La topologia euclidea su \mathbb{R}^n coincide con la topologia prodotto su \mathbb{R}^n . Quindi una funzione $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ è data da una n -upla $(\sigma_1, \sigma_2, \dots, \sigma_n)$ di funzioni $\sigma_i : I \rightarrow \mathbb{R}$, ed è continua se e solo se ogni $\sigma_i : I \rightarrow \mathbb{R}$ è continua.
- “Di classe C^k ” significa che σ è differenziabile k volte e le applicazioni $\sigma, \sigma', \sigma'', \dots, \sigma^{(k)}$ sono tutte continue come funzione da I a \mathbb{R}^n . Equivalentemente, per ogni i , le funzioni $\sigma_i, \sigma'_i, \sigma''_i, \dots, \sigma_i^{(k)}$ sono tutte funzioni continue da I a \mathbb{R} .
- Abbiamo $C^0 \supset C^1 \supset \dots \supset C^k \supset \dots$. Per definizione $C^\infty = \bigcap_{k \in \mathbb{N}} C^k$, quindi $C^\infty \subset C^k$ per ogni $k \in \mathbb{N}$.

Tutte le inclusioni sono strette.

Esempio. La curva parametrizzata $\sigma : (-1, 1) \rightarrow \mathbb{R}^2$ dato da $\sigma(t) = (t, |t|)$ è di classe C^0 . Non è di classe C^1 perchè non è differenziabile a $t = 0$.

Per le regole delle derivate:

- Il *prodotto* di due funzioni è al meno differenziabile come i fattori. Il prodotto può essere più differenziabile: ad esempio, $f(t) = |t|$ è di classe C^0 ma non è di classe C^1 , mentre $f(t)f(t) = |t|^2 = t^2$ è di classe C^∞ .
- Se $f, g : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ sono di classe C^k allora la funzione composta $f \circ g : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è al meno di classe C^k . La funzione composta può essere più differenziabile: ad esempio, lo stesso esempio che di sopra, ponendo $f(t) = t^2$ e $g(t) = |t|$, allora $(f \circ g)(t) = t^2$ è di classe C^∞ .

Esempio. La curva parametrizzata $\sigma : (0, \infty) \rightarrow \mathbb{R}^3$ definita da $\sigma(t) = (\cos(t) \ln(t), e^{\sin(t)})$ è di classe C^∞ . La funzione $\cos(t) \ln(t)$ è di classe C^∞ perchè è il prodotto di due funzioni di classe C^∞ sul dominio $(0, \infty)$.

Definizioni: Curva parametrizzata, di classe C^k , il sostegno/la traccia di una curva, curve chiuse, cambiamento di parametro. Arco di Jordan/arco semplice, curva di Jordan/curva chiusa semplice. Curve equivalenti. Curve equivalenti con la stessa orientazione. Il vettore tangente σ' .

Definizioni: Lunghezza di una curva rispetto ad una partizione $L(\sigma, \mathcal{P})$; curve rettificabili.

Proposizione 1.1.1. Se $\sigma : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}^n$ è di classe C^k , $k \geq 1$, allora σ è rettificabile e $L(\sigma) = \int_a^b \|\sigma'(\tau)\| d\tau$. La lunghezza non dipende dalla parametrizzazione – se due curve parametrizzate di classe C^k con $k \geq 1$ sono equivalenti tramite un cambiamento di parametro, le lunghezze sono uguali.

Proof. Dimostrazione posticipata alla lezione successiva. □

Definizione. Una curva parametrizzata è regolare se $\|\sigma'(t)\| > 0 \forall t \in I$.

Definizione. Una curva è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco se $t_2 - t_1 = \int_{t_1}^{t_2} \|\sigma'(\tau)\| d\tau$ per $t_2, t_1 \in I$.

Lemma 1.1.2. La parametrizzazione rispetto alla lunghezza d'arco è unica a meno di traslazione $\hat{\sigma}(t) := \sigma(t+c)$.

Proposizione 1.1.3. σ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco $\iff \|\sigma'(t)\| = 1 \forall t$.

Proposizione 1.1.4. Siano X, Y spazi metrici. Se $f : X \rightarrow Y$ è continua, allora f è uniformemente continua. (Dato $\epsilon > 0$, esiste un $\delta > 0$ tale che $d_X(x, \xi) < \delta \implies d_Y(f(x), f(\xi)) < \epsilon$).

Dimostrazione. □

Proposizione 1.1.5. Se $\sigma : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}^n$ è di classe C^k , $k \geq 1$, allora σ è rettificabile e $L(\sigma) = \int_a^b \|\sigma'(\tau)\| d\tau$. La lunghezza non dipende dalla parametrizzazione – se due curve parametrizzate di classe C^k con $k \geq 1$ sono equivalenti tramite un cambiamento di parametro, le lunghezze sono uguali.

Dimostrazione. □

Esempio. La curva piana $\sigma : (0, \infty) \rightarrow \mathbb{R}^2$ data da $\sigma(t) = (t, t \sin(\frac{1}{t}))$ è di classe C^0 . Non è rettificabile.

Proposizione 1.1.6. Ogni curva regolare ammette una parametrizzazione rispetto alla lunghezza d'arco.

Dimostrazione. Fissando un $c \in I$ si pone $s(t) = \int_c^t \|\sigma'(\tau)\| d\tau$. Allora $s'(t) = \|\sigma'(t)\| > 0$ per la regolarità di σ . Quindi $s : I \rightarrow s(I) = \hat{I}$ è un cambiamento di parametro, per cui esiste l'inversa $t(s) : s(I) \rightarrow I$. Poniamo $\hat{\sigma} : \hat{I} \rightarrow \mathbb{R}^n, \hat{\sigma}(s) = \sigma(t(s))$. Verifichiamo che è una parametrizzazione rispetto alla lunghezza d'arco:

$$\begin{aligned} \frac{d}{ds} (\hat{\sigma}(s)) &= \frac{d}{ds} (\sigma(t(s))) \\ &= \sigma'(t) \cdot \frac{dt}{ds} \\ &= \sigma'(t) \cdot \frac{1}{\|\sigma'(t)\|} \\ \implies \left\| \frac{d}{ds} (\hat{\sigma}(s)) \right\| &= \|\sigma'(t)\| \frac{1}{\|\sigma'(t)\|} = 1. \end{aligned}$$

□

Esempio. Una spirale logaritmica, $\sigma(t) = (ae^{bt} \cos t, ae^{bt} \sin t)$, $a, b > 0$. Nel piano complesso abbiamo

$$\begin{aligned} \sigma(t) &= ae^{(b+i)t} \\ \sigma'(t) &= (b+i)ae^{(b+i)t} \\ \implies \|\sigma'(t)\| &= \sqrt{b^2 + 1}ae^{bt}. \end{aligned}$$

Abbiamo $s(t) = \int_0^t \|\sigma'(\tau)\| d\tau = \int_0^t \sqrt{b^2 + 1}ae^{b\tau} d\tau = \frac{a\sqrt{b^2+1}}{b}(e^{bt} - 1)$. Quindi $t(s) = \frac{1}{b} \ln(\frac{b}{a\sqrt{b^2+1}} + 1)$.

1.2 Curvatura

Definizione. Il versore tangente alla curva σ è $T(t) = \frac{\sigma'(t)}{\|\sigma'(t)\|}$.

Ciò $T(t)$ è il vettore unitario avente la direzione del vettore tangente $\sigma'(t)$. Si nota che due curve equivalenti parametrizzate con la stessa orientazione hanno lo stesso versore tangente. Se σ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, allora $T(s) = \frac{d}{ds}\sigma = \dot{\sigma}(s)$.

Per distinguere tra un parametro qualsiasi t e il parametro s rispetto alla lunghezza d'arco, scriveremo $\sigma'(t), \sigma''(t)$ per le derivate rispetto a t , e $\dot{\sigma}(s), \ddot{\sigma}(s)$ per le derivate rispetto ad s .

La curvatura riflette quanto cambia la direzione del vettore tangente.

Definizione. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ una curva regolare parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco. L'applicazione

$$\kappa(s) = \|\dot{T}(s)\| = \|\ddot{\sigma}(s)\|$$

si dice la curvatura di σ in s .

Definizione. Se $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ è una qualsiasi curva regolare con parametro $t \in I$, allora la curvatura è definita come $\kappa(t) := \kappa(s(t))$ dove $s(t)$ è un cambiamento di parametro ad una parametrizzazione rispetto alla lunghezza d'arco.

N.B. La curvatura è una proprietà della *traccia* della curva, non della *parametrizzazione* della curva.

Proposizione 1.2.1. *La curvatura è data dalla formula*

$$\kappa(t) = \frac{\|T'(t)\|}{\|\sigma'(t)\|} = \frac{\sqrt{\|\sigma''(t)\|^2 \|\sigma'(t)\|^2 - \langle \sigma', \sigma'' \rangle}}{\|\sigma'(t)\|^3}$$

Dimostrazione.

$$\kappa(t) := \kappa(s(t)) = \|\dot{T}(s)\| = \frac{\|\dot{T}(s)s'(t)\|}{s'(t)} = \frac{\|T'(t)\|}{\|\sigma'(t)\|}$$

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} \|\sigma'\| &= \frac{d}{dt} \sqrt{\langle \sigma', \sigma' \rangle} = \frac{1}{2} (\langle \sigma', \sigma' \rangle)^{-1/2} 2 \langle \sigma', \sigma'' \rangle \\ &= \frac{\langle \sigma', \sigma'' \rangle}{\|\sigma'\|} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} T'(t) &= \frac{d}{dt} \left(\frac{\sigma'(t)}{\|\sigma'(t)\|} \right) \\ &= \frac{\sigma''(t)\|\sigma'(t)\| - \sigma'(t)\frac{d}{dt}\|\sigma'\|}{\|\sigma'(t)\|^2} \\ &= \frac{\sigma''(t)\|\sigma'(t)\| - \sigma'(t)\langle \sigma', \sigma'' \rangle \|\sigma'(t)\|^{-1}}{\|\sigma'(t)\|^2} \\ \|T'(t)\|^2 &= \frac{1}{\|\sigma'(t)\|^4} (\|\sigma''(t)\|^2 \|\sigma'(t)\|^2 - 2\langle \sigma', \sigma'' \rangle + \langle \sigma', \sigma'' \rangle) \\ &= \frac{1}{\|\sigma'(t)\|^4} (\|\sigma''(t)\|^2 \|\sigma'(t)\|^2 - \langle \sigma', \sigma'' \rangle) \end{aligned}$$

Quindi

$$\begin{aligned} \|T'(t)\| &= \frac{\sqrt{\|\sigma''(t)\|^2 \|\sigma'(t)\|^2 - \langle \sigma', \sigma'' \rangle}}{\|\sigma'(t)\|^2} \\ \implies \kappa(t) &= \frac{\sqrt{\|\sigma''(t)\|^2 \|\sigma'(t)\|^2 - \langle \sigma', \sigma'' \rangle}}{\|\sigma'(t)\|^3} \end{aligned}$$

□

Esempio. $\sigma(t) = (a \cos(t), b \sin(t))$. La traccia di σ è l'ellisse $(x/a)^2 + (y/b)^2 = 1$. Abbiamo $\sigma'(t) = (-a \sin(t), b \cos(t))$, $\sigma''(t) = (-a \cos(t), -b \sin(t))$, perciò

$$\begin{aligned} \|\sigma'(t)\| &= \sqrt{a^2 \sin^2(t) + b^2 \cos^2(t)} = \sqrt{(a^2 - b^2) \sin^2(t) + b^2}, \quad \|\sigma''(t)\| = \sqrt{(a^2 - b^2) \cos^2(t) + b^2}, \\ \langle \sigma'(t), \sigma''(t) \rangle &= (a^2 - b^2) \sin(t) \cos(t). \end{aligned}$$

Quindi

$$\begin{aligned} \kappa(t) &= \frac{\sqrt{(a^2 \sin^2(t) + b^2 \cos^2(t))(a^2 \cos^2(t) + b^2 \sin^2(t)) - (a^2 - b^2) \sin(t) \cos(t)}}{(a^2 \sin^2(t) + b^2 \cos^2(t))^{3/2}} \\ &= \frac{\sqrt{((a^2 - b^2) \sin^2(t) + b^2)((a^2 - b^2) \cos^2(t) + b^2) - (a^2 - b^2) \sin(t) \cos(t)}}{((a^2 - b^2) \sin^2(t) + b^2)^{3/2}} \end{aligned}$$

Quando $t = 0$, $\sigma(0) = (a, 0)$, e $\kappa(0) = \frac{\sqrt{b^2 a^2}}{b^3} = \frac{a}{b^2}$.

Quando $t = \pi/2$, $\sigma(\pi/2) = (0, b)$ e $\kappa(\pi/2) = \frac{\sqrt{b^2 a^2}}{a^3} = \frac{b}{a^2}$.

Se $0 < a < b$, allora $a^3 < b^3 \implies \frac{a^3}{a^2 b^2} < \frac{b^3}{a^2 b^2} \implies \frac{a}{b^2} < \frac{b}{a^2}$, cioè la curvatura dell'ellisse è più grande a $(0, b)$ che a $(a, 0)$.

2 Curve nel piano

Consideriamo curve regolari nel piano euclideo $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^2$.

Nel piano euclideo, dato qualsiasi vettore $\mathbf{v} \in \mathbb{R}^2$, $\mathbf{v} \neq \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \end{bmatrix}$, esiste un unico vettore unitario \mathbf{n} tale che $\mathbf{v} \cdot \mathbf{n} = 0$ e la matrice $(\mathbf{v} \ \mathbf{n})$ ha determinante > 0 .

La condizione $\det(\mathbf{v} \ \mathbf{n}) > 0$ è equivalente alla condizione che la coppia $\{\mathbf{v}, \mathbf{n}\}$ ha la stessa orientazione della coppia $\{\mathbf{e}_1, \mathbf{e}_2\}$, ossia \mathbf{n} è ottenuto da $\mathbf{v}/\|\mathbf{v}\|$ tramite una rotazione di $\pi/2$,

$$\mathbf{n} = \frac{1}{\|\mathbf{v}\|} \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \mathbf{v}.$$

Esempio. $\mathbf{v} = \begin{bmatrix} 3 \\ -4 \end{bmatrix}$. Allora

$$\mathbf{n} = \frac{1}{5} \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \begin{bmatrix} 3 \\ -4 \end{bmatrix} = \frac{1}{5} \begin{bmatrix} 4 \\ 3 \end{bmatrix}$$

Verifichiamo che tutte le condizioni sono soddisfatte:

$$\begin{aligned} \det \begin{pmatrix} 3 & 4/5 \\ -4 & 3/5 \end{pmatrix} &= 5 > 0 \\ \begin{bmatrix} 3 \\ -4 \end{bmatrix} \cdot \frac{1}{5} \begin{bmatrix} 4 \\ 3 \end{bmatrix} &= \frac{1}{5}(12 - 12) = 0 \\ \|\mathbf{n}\| &= \frac{1}{5}\sqrt{25} = 1. \end{aligned}$$

Definizione. Sia σ una curva parametrizzata regolare, con il versore tangente $T(t) = \sigma'(t)/\|\sigma'(t)\|$. Il versore normale orientato alla curva è l'applicazione $N : I \rightarrow \mathbb{R}^2$ data dalla formula

$$N(t) = \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} T(t).$$

Cioè per ogni $t \in I$, la coppia $\{T(t), N(t)\}$ è una base ortonormale di \mathbb{R}^2 con la stessa orientazione della base $\{\mathbf{e}_1, \mathbf{e}_2\}$.

Definizione. La coppia $\{T(t), N(t)\}$ è detta il riferimento di Frenet associato alla curva σ .

Se $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^2$ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, abbiamo

$$\langle T(s), T(s) \rangle = 1,$$

e prendendo la derivata rispetto a s otteniamo $2\langle \dot{T}(s), T(s) \rangle = 0$, ossia $\dot{T}(s)$ è sempre ortogonale a $T(s)$. Quindi, per ogni s , il vettore $\dot{T}(s)$ è un multiplo di $N(s)$,

$$\dot{T}(s) = \tilde{\kappa}(s)N(s)$$

per un numero $\kappa(s) \in \mathbb{R}$. La funzione $\tilde{\kappa} : I \rightarrow \mathbb{R}$ si chiama la *curvatura orientata* della curva σ . La curvatura è il valore assoluto della curvatura orientata,

$$\kappa(s) = |\tilde{\kappa}(s)|.$$

Poichè $\det(T(s) \ N(s)) = 1$, abbiamo

$$\det(T(s), \dot{T}(s)) = \det(T(s), \tilde{\kappa}(s)N(s)) = \tilde{\kappa}(s) \det(T(s), N(s)) = \tilde{\kappa}(s).$$

Rispetto ad un parametro qualsiasi, abbiamo $T'(t) = T'(s(t)) = \dot{T}(s)s'(t) = \dot{T}(s)\|\sigma'(t)\|$ perciò

$$\tilde{\kappa}(t) = \tilde{\kappa}(s(t)) = \frac{1}{\|\sigma'(t)\|} \det(T(t), T'(t)).$$

Poichè $T'(t) = \frac{\sigma''(t)\|\sigma'(t)\| - \sigma'(t)\frac{d}{dt}(\|\sigma'(t)\|)}{\|\sigma'(t)\|^2}$ e $\det(\sigma', \sigma') = 0$, vediamo che $\det(T(t), T'(t)) = \det(\frac{1}{\|\sigma'(t)\|}\sigma'(t), \frac{1}{\|\sigma'(t)\|}\sigma''(t))$, perciò

$$\tilde{\kappa}(t) = \frac{1}{\|\sigma'(t)\|^3} \det(\sigma'(t), \sigma''(t)).$$

2.1 Formule di Frenet per le curve nel piano

Proposizione 2.1.1. *Sia σ una curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, e sia $\{T(s), N(s)\}$ il riferimento di Frenet associato alla curva. Allora*

$$\begin{aligned}\dot{T}(s) &= \tilde{\kappa}(s)N(s) \\ \dot{N}(s) &= -\tilde{\kappa}(s)T(s).\end{aligned}$$

Dimostrazione. La prima formula è la definizione di $\tilde{\kappa}(s)$, quindi dobbiamo solo dimostrare la seconda formula. Dato che

$$N(s) = \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} T(s),$$

allora

$$\begin{aligned}\dot{N}(s) &= \frac{d}{ds} \left(\begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} T(s) \right) \\ &= \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \dot{T}(s) \\ &= \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \tilde{\kappa}(s)N(s) \\ &= \tilde{\kappa}(s) \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} T(s) \\ &= \tilde{\kappa}(s) \begin{pmatrix} -1 & 0 \\ 0 & -1 \end{pmatrix} T(s) \\ &= -\tilde{\kappa}(s)T(s).\end{aligned}$$

□

2.2 Turning angle

L'angolo $\theta(s)$ tra il versore tangente $T(s)$ e il vettore $e_1 = (1, 0) \in \mathbb{R}^2$ si chiama il *turning angle* della curva. Inoltre, poichè il versore tangente $T(s)$ è un vettore unitario,

$$T(s) = (\cos(\theta(s)), \sin(\theta(s))).$$

La relazione tra la curvatura piana e il turning angle è la seguente:

Proposizione 2.2.1. *La curvatura piana è la derivata (rispetto a s !!) del turning angle.*

$$\kappa_p(s) = \dot{\theta}(s)$$

Dimostrazione.

$$\begin{aligned}T(s) &= (\cos(\theta(s)), \sin(\theta(s))) \\ \implies \dot{T}(s) &= ((-\sin \theta(s))\dot{\theta}(s), (\cos \theta(s))\dot{\theta}(s)) \\ &= \dot{\theta}(s)(-\sin \theta(s), \cos \theta(s)) \\ &= \dot{\theta}(s)N(s).\end{aligned}$$

□

2.3 Teorema fondamentale delle curve nel piano

Teorema 2.3.1. *Se $\kappa_p : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è una funzione arbitraria di classe C^k , allora esiste una curva $\sigma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ di classe C^{k+2} , parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, la cui curvatura orientata è la funzione $\kappa_p(s)$. Inoltre, σ è unica a meno di traslazione e rotazione nel piano.*

Dimostrazione. Abbiamo $\kappa_p(s) = \dot{\theta}(s)$. Per il teorema fondamentale del calcolo integrale esiste una primitiva $\theta(s)$ di classe C^{k+1} , ed è univocamente determinata a meno di una costante additiva. Una primitiva, ad esempio, è $\theta(s) = \int_a^s \kappa_p(s_1) ds_1$ per qualsiasi scelta di $a \in I$.

Dato una primitiva $\theta(s)$, abbiamo $T(s) = (\cos(\theta(s)), \sin(\theta(s)))$.

N.B. Se avessimo scelto una diversa primitiva $\widehat{\theta}(s)$, avremmo $\widehat{\theta}(s) = \theta(s) + c$ per un $c \in \mathbb{R}$, e quindi

$$\begin{aligned} \widehat{T}(s) &= (\cos(\widehat{\theta}(s)), \sin(\widehat{\theta}(s))) \\ &= (\cos(\theta(s) + c), \sin(\theta(s) + c)) \\ &= \begin{pmatrix} \cos c & -\sin c \\ \sin c & \cos c \end{pmatrix} (\cos \theta(s), \sin \theta(s)) \\ &= \begin{pmatrix} \cos c & -\sin c \\ \sin c & \cos c \end{pmatrix} T(s) \end{aligned}$$

ossia il versore tangente $\widehat{T}(s)$ è una rotazione di $T(s)$ per lo stesso angolo per ogni s . Una matrice di rotazione significa una matrice della forma $A = \begin{pmatrix} \cos a & -\sin a \\ \sin a & \cos a \end{pmatrix}$ per un $a \in \mathbb{R}$. Il versore tangente $T(s)$ è quindi univocamente determinato dalla funzione $\kappa_p(s)$ a meno di una rotazione.

Abbiamo $\dot{\sigma}(s) = T(s)$. Per il teorema fondamentale del calcolo integrale, esistono primitive σ_1 e σ_2 per le equazioni differenziali $\dot{\sigma}_1(s) = \cos \theta(s)$, $\dot{\sigma}_2(s) = \sin \theta(s)$, ciascuna univocamente determinata a meno di una costante additiva. Inoltre, siccome $\cos \theta(s)$ e $\sin \theta(s)$ sono di classe C^{k+1} , le primitive $\sigma_1(s)$ e $\sigma_2(s)$ sono di classe C^{k+2} . Due primitive esplicite sono $\sigma_1(s) = \int_{a_1}^s \cos \theta(s_1) ds_1$ e $\sigma_2(s) = \int_{a_2}^s \sin \theta(s_1) ds_1$ per qualsiasi scelta di $a_1, a_2 \in I$.

N.B. Se $\widehat{\sigma}(s) = (\widehat{\sigma}_1(s), \widehat{\sigma}_2(s))$ fosse una diversa scelta di primitive, avremmo

$$\begin{aligned} \widehat{\sigma}(s) = (\widehat{\sigma}_1(s), \widehat{\sigma}_2(s)) &= (\sigma_1(s) + b_1, \sigma_2(s) + b_2) \\ &= (\sigma_1(s), \sigma_2(s)) + (b_1, b_2) \\ &= \sigma(s) + \mathbf{b} \end{aligned}$$

dove $\mathbf{b} = (b_1, b_2) \in \mathbb{R}^2$, ossia $\widehat{\sigma}(s)$ è una traslazione di $\sigma(s)$ per lo stesso vettore \mathbf{b} per ogni $s \in I$. Cioè la curva $\widehat{\sigma}(s)$ è univocamente determinata dal versore tangente $T(s)$ a meno di una traslazione.

Allora $\sigma(s) = (\sigma_1(s), \sigma_2(s))$ è una curva $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^2$ di classe C^{k+1} tale che

- σ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco perchè $\|\dot{\sigma}(s)\| = \|T(s)\| = 1$,
- la curvatura orientata di σ è $\dot{\theta}(s) = \kappa_p(s)$.

N.B. Se $\widehat{\sigma} : I \rightarrow \mathbb{R}^2$ è un'altra curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco con curvatura orientata $\kappa_p(s)$, l'uguaglianza delle curvature orientate implica che $\widehat{T}(s) = A_c T(s)$ dove A_c è una matrice di rotazione. Segue che $\dot{\widehat{\sigma}}(s) = A_c \dot{\sigma}(s)$, per cui $\widehat{\sigma}(s) = A_c \sigma(s) + \mathbf{b}$. \square

Definizione. Un movimento rigido del piano è un'applicazione $\rho : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$ della forma $x \mapsto Ax + b$ per A una matrice di rotazione, e $b \in \mathbb{R}^2$ un vettore.

Esercizio 2. Verificare che l'insieme delle matrici di rotazione è esattamente il sottoinsieme $SO(2, \mathbb{R}) = SL(2, \mathbb{R}) \cap O(2, \mathbb{R}) = \{A \in M_2(\mathbb{R}) \mid AA^T = I, \det A = 1\}$ di $M_{2 \times 2}(\mathbb{R})$.

Quindi il teorema fondamentale dice che una curva piana di classe C^2 è univocamente determinata dalla sua curvatura orientata a meno di un movimento rigido.

Esempio. Sia $\tilde{\kappa}(s) = -4$. Cerchiamo una curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco avente questa curvatura. Calcoliamo il turning angle per primo:

$$\theta(s_1) = \int_0^{s_1} \kappa_p(s) ds = -4s_1 + c.$$

Scegliamo $c = 0$. Allora $\dot{\sigma}(s) = T(s) = (\cos(\theta(s)), \sin(\theta(s))) = (\cos(-4s), \sin(-4s))$. Quindi $\sigma(s) = (\sin(-4s)/(-4) + c_1, \cos(-4s)/(4) + c_2) = \frac{1}{4}(-\sin(-4s) + c_1, \cos(-4s) + c_2)$. Questa curva è una circonferenza centrata a (c_1, c_2) di raggio $1/4$, tracciata in senso orario.

Esempio. Sia $\tilde{\kappa}(s) = s$. Troveremo una curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco avente questa curvatura. Calcoliamo il turning angle per primo:

$$\theta(s) = s^2/2 + c.$$

Possiamo scegliere $c = 0$. Quindi $\dot{\sigma}(s) = T(s) = (\cos(\theta(s)), \sin(\theta(s))) = (\cos(s^2/2), \sin(s^2/2))$, perciò $\sigma(s) = (\int_0^s \cos(s^2/2)ds + c_1, \int_0^s \sin(s^2/2)ds + c_2)$.

2.4 Retta tangente, retta normale, circonferenza osculatrice

Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^2$ una curva piana.

Definizione. La retta tangente (*the tangent line*) a σ in s è la retta passante per $\sigma(s)$ ed avente la direzione del versore tangente. Quindi una parametrizzazione è $\lambda \mapsto \sigma(s) + \lambda T(s)$.

Definizione. La retta normale (*the normal line*) a σ in s è la retta passante per $\sigma(s)$ ed avente la direzione del versore normale. Quindi una parametrizzazione è $\lambda \mapsto \sigma(s) + \lambda N(s)$.

Definizione. La circonferenza osculatrice (*the osculating circle*) alla curva a $\sigma(s)$ è la circonferenza di raggio $1/\kappa(s)$, che è tangente a σ in s e ha il centro sulla retta normale a σ in s , sul lato del vettore $\dot{T}(s)$. È la circonferenza che meglio approssima la curva a $\sigma(s)$. Più esplicitamente, è centrata al punto $\bar{\sigma}(s) = \sigma(s) + \frac{1}{\kappa_p(s)}N(s)$. Il centro della circonferenza osculatrice è anche detto il centro di curvatura della curva σ in s .

Definizione. L'evolva (*the evolute*) è la curva $\bar{\sigma}(s) = \sigma(s) + \frac{1}{\kappa_p(s)}N(s)$. Cioè è la curva parametrizzando il centro della circonferenza osculatrice della curva σ (ossia il centro di curvatura di σ al punto s).

Proposizione 2.4.1. La retta tangente all'evolva $\bar{\sigma}$ in s è uguale alla retta normale a σ in s .

Proof. La retta tangente a $\bar{\sigma}$ in s ha direzione

$$\begin{aligned} \dot{\bar{\sigma}}(s) &= \dot{\sigma}(s) + \frac{d}{ds} \left(\frac{1}{\kappa_p(s)} \right) N(s) + \frac{1}{\kappa_p(s)} \dot{N}(s) \\ &= T(s) + \frac{d}{ds} \left(\frac{1}{\kappa_p(s)} \right) N(s) + \frac{1}{\kappa_p(s)} (-\kappa_p(s)T(s)) \\ &= \left(\frac{d}{ds} \left(\frac{1}{\kappa_p(s)} \right) \right) N(s) \end{aligned}$$

quindi è parallela alla retta normale che ha direzione $N(s)$. Dato che entrambe le rette passano per $\bar{\sigma}(s)$, devono essere la stessa retta. \square

3 Isometrie e movimenti rigidi

3.1 Matrici ortogonali

Una matrice $A \in M_{n \times n}(\mathbb{R})$ si dice *ortogonale* se $AA^T = I = A^T A$.

Esercizio 3. Show that TFAE (*The Following Are Equivalent*, i.e. (1) \iff (2) \iff (3))

1. $A \in O(n, \mathbb{R})$.
2. The columns of A are an orthonormal basis for \mathbb{R}^n .
3. The rows of A are an orthonormal basis for \mathbb{R}^n .

Proposizione 3.1.1. Il determinante di una matrice ortogonale è 1 o -1.

Dimostrazione. Il determinante soddisfa $\det A = \det A^T$ e $\det AB = \det A \det B$.

$$\begin{aligned} \det AA^T &= \det A \det A^T = \det A \det A = (\det A)^2 \\ \det I &= 1 \end{aligned}$$

$$AA^T = I \implies (\det A)^2 = 1 \implies \det A = \pm 1.$$

□

L'insieme di matrici ortogonali che hanno determinante 1 si chiama il *gruppo ortogonale speciale* e si scrive $SO(n, \mathbb{R})$. Si ha $SO(n, \mathbb{R}) = O(n, \mathbb{R}) \cap SL(n, \mathbb{R})$. È anche il caso che $SO(n, \mathbb{R})$ è connesso per archi (quindi connesso). (Abbiamo citato questo fatto senza dimostrazione.)

3.2 Isometrie di \mathbb{R}^n

Definizione. Un'isometria di \mathbb{R}^n è un'omeomorfismo $\Phi : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ che conserva le distanze tra punti, cioè

$$\|\mathbf{x} - \mathbf{y}\| = \|\Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\mathbf{y})\|$$

$\forall \mathbf{x}, \mathbf{y} \in \mathbb{R}^n$, si dice un'isometria di \mathbb{R}^n .

Partendo solo da questa definizione, possiamo dimostrare che:

Proposizione 3.2.1. Un'applicazione $\Phi : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ è un'isometria $\iff \Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x} + \mathbf{b}$ per una matrice $A \in O(3, \mathbb{R})$ ed un vettore $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3$.

La dimostrazione procede in una serie di piccoli passi. Il primo passo è di dimostrare che ogni isometria è una traslazione di un'isometria che fissa l'origine 0:

Lemma 3.2.2. Sia $\Phi : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ un'isometria. Allora l'applicazione $\widehat{\Phi} : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ data da $\widehat{\Phi}(\mathbf{x}) = \Phi(\mathbf{x}) - \Phi(0)$ è un'isometria, e $\widehat{\Phi}(0) = 0$.

Esercizio 4. Dimostrare Lemma 3.2.2.

Poi dimostriamo che un'isometria Φ che fissa l'origine è una funzione lineare:

Lemma 3.2.3. Un'isometria $\Phi : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ tale che $\Phi(0) = 0$ è una funzione lineare, cioè

$$\begin{aligned} \Phi(\alpha\mathbf{x}) &= \alpha\Phi(\mathbf{x}) \quad \forall \alpha \in \mathbb{R}, \mathbf{x} \in \mathbb{R}^3, \\ \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}) &= \Phi(\mathbf{x}) + \Phi(\mathbf{y}) \quad \forall \mathbf{x}, \mathbf{y} \in \mathbb{R}^3. \end{aligned}$$

Quindi, $\Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x}$ per una matrice $A \in M_{3 \times 3}(\mathbb{R})$.

Poi troviamo una caratterizzazione della matrice A :

Lemma 3.2.4. Sia $\Phi : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ un'isometria tale che $\Phi(0) = 0$. Allora $\Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x}$ per una matrice $A \in O(n, \mathbb{R})$.

Dati questi ingredienti la dimostrazione di Proposizione 3.2.1 è facile:

Dimostrazione di Proposizione 3.2.1. Sia $\Phi : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ un'isometria. Poniamo $\mathbf{b} = \Phi(0)$. Allora l'isometria $\widehat{\Phi}$ definita da $\widehat{\Phi}(\mathbf{x}) = \Phi(\mathbf{x}) - \mathbf{b}$ è un'isometria che fissa l'origine, quindi esiste una matrice $A \in O(3, \mathbb{R})$ tale che $\widehat{\Phi}(\mathbf{x}) = A\mathbf{x}$, per cui $\Phi(\mathbf{x}) = \widehat{\Phi}(\mathbf{x}) + \mathbf{b} = A\mathbf{x} + \mathbf{b}$. □

3.3 Movimenti rigidi

Ora diamo una definizione di un *movimento rigido*:

Definizione. Un'isometria $\Phi(x) = A\mathbf{x} + \mathbf{b}$ si dice un movimento rigido se è isotopica all'identità.

Per *isotopica all'identità* si intende che $A\mathbf{x} + \mathbf{b}$ è un movimento rigido se esiste un arco $M : [0, 1] \rightarrow O(n, \mathbb{R})$ di matrici ortogonali e un arco $\mathbf{v} : [0, 1] \rightarrow \mathbb{R}^n$ di vettori tali che $M(0) = I$, $\mathbf{v}(0) = 0$, e $M(1) = A$, $\mathbf{v}(1) = \mathbf{b}$. Cioè esiste una famiglia continua di isometrie $\Phi_t : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ $\Phi_t(\mathbf{x}) = M(t)\mathbf{x} + \mathbf{v}(t)$, dove $\Phi_0 = I$ e $\Phi_1 = \Phi$.

Dato che A è collegata da un arco all'identità I se e solo se $A \in SO(n, \mathbb{R})$, e ogni $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^n$ è collegata tramite un arco all'origine 0, si ha:

Corollario 3.3.1. *Un'applicazione $\Phi : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ è un movimento rigido di \mathbb{R}^n se e solo se $\Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x} + \mathbf{b}$ per una matrice $A \in SO(n, \mathbb{R})$ e un vettore $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^n$.*

Dimostrazione di Lemma 3.2.3. Poichè $\Phi(0) = 0$, abbiamo $\langle \Phi(\mathbf{y}), \Phi(\mathbf{z}) \rangle = \langle \Phi(\mathbf{y}) - \Phi(0), \Phi(\mathbf{z}) - \Phi(0) \rangle = \langle \mathbf{y} - 0, \mathbf{z} - 0 \rangle = \langle \mathbf{y}, \mathbf{z} \rangle$ per ogni paio di vettori \mathbf{y} e \mathbf{z} . Consideriamo $\lambda\Phi(\mathbf{x})$ e $\Phi(\lambda\mathbf{x})$. Allora

$$\begin{aligned} \langle \lambda\Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\lambda\mathbf{x}), \lambda\Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\lambda\mathbf{x}) \rangle &= \lambda^2 \langle \Phi(\mathbf{x}), \Phi(\mathbf{x}) \rangle - 2\lambda \langle \Phi(\mathbf{x}), \Phi(\lambda\mathbf{x}) \rangle + \langle \Phi(\lambda\mathbf{x}), \Phi(\lambda\mathbf{x}) \rangle \\ &= \lambda^2 \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle - 2\lambda \langle \mathbf{x}, \lambda\mathbf{x} \rangle + \langle \lambda\mathbf{x}, \lambda\mathbf{x} \rangle \\ &= \lambda^2 \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle - 2\lambda^2 \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle + \lambda^2 \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle \\ &= 0 \end{aligned}$$

e quindi, $\lambda\Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\lambda\mathbf{x}) = 0$, per cui $\lambda\Phi(\mathbf{x}) = \Phi(\lambda\mathbf{x})$. Nello stesso modo abbiamo

$$\begin{aligned} \langle \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}) - \Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\mathbf{y}), \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}) - \Phi(\mathbf{x}) - \Phi(\mathbf{y}) \rangle &= \langle \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}), \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}) \rangle - 2\langle \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}), \Phi(\mathbf{x}) \rangle \\ &\quad - 2\langle \Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}), \Phi(\mathbf{y}) \rangle - 2\langle \Phi(\mathbf{x}), \Phi(\mathbf{y}) \rangle \\ &\quad + \langle \Phi(\mathbf{x}), \Phi(\mathbf{x}) \rangle + \langle \Phi(\mathbf{y}), \Phi(\mathbf{y}) \rangle \\ &= \langle \mathbf{x} + \mathbf{y}, \mathbf{x} + \mathbf{y} \rangle - 2\langle \mathbf{x} + \mathbf{y}, \mathbf{x} \rangle - 2\langle \mathbf{x} + \mathbf{y}, \mathbf{y} \rangle \\ &\quad - 2\langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle + \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle + \langle \mathbf{y}, \mathbf{y} \rangle \\ &= 0 \end{aligned}$$

per cui $\Phi(\mathbf{x} + \mathbf{y}) = \Phi(\mathbf{x}) + \Phi(\mathbf{y})$. □

Dimostrazione di Lemma 3.2.4. Abbiamo (vedi le prime 2 righe della dimostrazione precedente) $\langle \Phi(\mathbf{x}), \Phi(\mathbf{y}) \rangle = \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle$ per ogni $\mathbf{x}, \mathbf{y} \in \mathbb{R}^3$. Dato che $\Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x}$, significa che

$$(A\mathbf{e}_i)^T A\mathbf{e}_j = \langle A\mathbf{e}_i, A\mathbf{e}_j \rangle = \langle \mathbf{e}_i, \mathbf{e}_j \rangle = \begin{cases} 1, & i = j \\ 0, & i \neq j \end{cases}$$

Le colonne di A sono i vettori $A\mathbf{e}_i$, quindi le identità precedenti dicono che le colonne di A formano una base ortonormale di \mathbb{R}^3 , ossia $A \in O(3, \mathbb{R})$. □

4 Curve in \mathbb{R}^3

Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva regolare, parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco. Abbiamo

$$\langle T(s), T(s) \rangle = 1 \xrightarrow{\frac{d}{ds}} 2\langle \dot{T}(s), T(s) \rangle = 0$$

Definizione. Se $\dot{T}(s) \neq 0$, il versore normale è il vettore unitario che ha la direzione di $\dot{T}(s)$, cioè

$$N(s) = \frac{\dot{T}(s)}{\|\dot{T}(s)\|}$$

Definizione. Una curva $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ si dice *biregolare* se è regolare e $\dot{T}(s) \neq 0$ per ogni s .

N.B. Alcuni autori usano il termine *regolare* invece di *biregolare*.

Proposizione 4.0.2. *The following are equivalent:*

1. σ è biregolare.
2. $T(s) \neq 0$ and $\dot{T}(s) \neq 0 \forall s$.
3. $\dot{\sigma}(s) \neq 0$ and $\kappa(s) \neq 0 \forall s$.
4. $\sigma'(t) \neq 0$ and $\sigma'(t) \times \sigma''(t) \neq 0$ for all t .

N.B. When proving (4) one can show that $\dot{\sigma} \times \ddot{\sigma}$ is a positive multiple of B , and a positive multiple of $\sigma'(t) \times \sigma''(t)$. This means that B points in the same direction as $\sigma'(t) \times \sigma''(t)$, and so we get that $B(t) = \frac{\sigma'(t) \times \sigma''(t)}{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|}$. Rispetto ad un parametro t qualsiasi (non necessariamente s , il parametro della lunghezza d'arco) Ponendo $t = t(s)$

$$\sigma'$$

$$\|\sigma''(t) \times \sigma'(t)\| \neq 0 \quad \forall t$$

4.1 Riferimento di Frenet

Dati due vettori T, N unitari e ortogonali in \mathbb{R}^3 , il loro prodotto vettoriale $B = T \times N$ è l'unico vettore soddisfacente le condizioni

1. $\|B\| = 1$
2. $B \perp T, B \perp N$,
3. $\det(T, N, B) = 1$.

Le prime due condizioni significano che la tripla $\{T, N, B\}$ è una base ortonormale di \mathbb{R}^3 , e la terza condizione

implica che quella base ha la stessa orientazione della base standard $\left\{ \begin{bmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix}, \begin{bmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \end{bmatrix}, \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} \right\}$.

Definizione. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva biregolare. Allora il versore binormale in s è $B(s) = T(s) \times N(s)$. La tripla $\{T(s), N(s), B(s)\}$ si dice un riferimento di Frenet per la curva σ .

Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva biregolare.

Definizione. La curvatura di σ è l'applicazione $\kappa : I \rightarrow \mathbb{R}$ definita da $\kappa(s) = \|\dot{T}(s)\|$. Quindi, per definizione,

$$\dot{T}(s) = \kappa(s)N(s).$$

Prendendo le derivate delle identità $\langle B(s), B(s) \rangle = 1 \quad \forall s$, vediamo che $\langle \dot{B}(s), B(s) \rangle = 0$ ossia $\dot{B}(s) \perp B(s) \quad \forall s$. Dato che $B(s) = T(s) \times N(s)$ percui $\dot{B}(s) = \dot{T}(s) \times N(s) + T(s) \times \dot{N}(s)$, e $\dot{T}(s) \times N(s) = 0$ perchè $N(s)$ è un multiplo di $\dot{T}(s)$ per definizione, vediamo che $\dot{B}(s) = T(s) \times \dot{N}(s)$. Quindi, $\dot{B}(s)$ è ortogonale a $T(s)$, ed è anche ortogonale a $B(s)$, perciò è un multiplo di $N(s)$,

$$\dot{B}(s) = -\tau(s)N(s).$$

Definizione. L'applicazione $\tau(s)$ determinata da $\dot{B}(s) = -\tau(s)N(s)$ si chiama la torsione della curva σ .

Esempio. La torsione dell'elica $\sigma(t) = (\cos t, \sin t, t)$. Per primo dobbiamo trovare una parametrizzazione rispetto alla lunghezza d'arco, che è

$$\sigma(s) = \left(\cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{s}{\sqrt{2}} \right).$$

Quindi,

$$\begin{aligned} T(s) &= \left(-\frac{1}{\sqrt{2}} \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{1}{\sqrt{2}} \cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{1}{\sqrt{2}} \right) \\ N(s) &= \left(-\cos \frac{s}{\sqrt{2}}, -\sin \frac{s}{\sqrt{2}}, 0 \right) \\ B(s) &= \left(\frac{1}{\sqrt{2}} \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, -\frac{1}{\sqrt{2}} \cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{1}{\sqrt{2}} \right) \end{aligned}$$

e

$$\begin{aligned} \dot{B}(s) &= \left(-\frac{1}{2} \cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{1}{2} \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, 0 \right) \\ &= -\frac{1}{2} N(s) \end{aligned}$$

quindi $\tau(s) = \frac{1}{2}$.

Proposizione 4.1.1 (Le formule di Frenet).

$$\begin{aligned}\dot{T}(s) &= \kappa(s)N(s) \\ \dot{N}(s) &= -\kappa(s)T(s) + \tau(s)B(s) \\ \dot{B}(s) &= -\tau(s)N(s).\end{aligned}$$

Proof. La prima e la terza seguono per le definizioni di $\kappa(s)$ e $\tau(s)$; bisogna provare solo la seconda formula. Poichè $\{T(s), N(s), B(s)\}$ è una base ortonormale di \mathbb{R}^3 con la stessa orientazione della base standard, abbiamo $T \times N = B, N \times B = T, B \times T = N$.

$$\begin{aligned}\frac{d}{ds}N(s) &= \frac{d}{ds}B(s) \times T(s) \\ &= \dot{B}(s) \times T(s) + B(s) \times \dot{T}(s) \\ &= -\tau(s)N(s) \times T(s) + B(s) \times \kappa(s)N(s) \\ &= \tau(s)B(s) - \kappa(s)T(s).\end{aligned}$$

□

4.2 Formule per T, N, B rispetto ad un parametro qualsiasi

Proposizione 4.2.1. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva parametrizzata rispetto ad un parametro t . Se σ è biregolare (cioè la curvatura $\kappa(t) \neq 0 \forall t$), allora il riferimento di Frenet rispetto al parametro t è dato dalle formule

$$\begin{aligned}T(t) &= \frac{\sigma'}{\|\sigma'\|}, \\ B(t) &= \frac{\sigma' \times \sigma''}{\|\sigma' \times \sigma''\|} \\ N(t) &= B(t) \times T(t) = \frac{(\sigma' \times \sigma'') \times \sigma'}{\|\sigma'\| \|\sigma' \times \sigma''\|}\end{aligned}$$

Proof. Per definizione $T(t) = \frac{\sigma'}{\|\sigma'\|}$. Indichiamo $s = s(t)$ il parametro di lunghezza d'arco. Indichiamo le derivate rispetto ad s con il simbolo $\dot{}$ e le derivate rispetto a t con il simbolo \prime . Allora,

$$\begin{aligned}T'(t) &= \dot{T}(s(t)) \frac{ds}{dt} \\ &= \kappa(t)N(t) \frac{ds}{dt} \\ &= \kappa(t)N(t) \|\sigma'\| \\ \implies N(t) &= \frac{1}{\|\sigma'\| \kappa(t)} T'(t) \\ &= \frac{1}{\|\sigma'\| \kappa(t)} \left(\frac{\sigma'' \|\sigma'\| - \sigma' \frac{d}{dt} (\|\sigma'\|)}{\|\sigma'\|^2} \right) \\ &= \frac{1}{\|\sigma'\|^3 \kappa(t)} \left(\sigma'' \|\sigma'\| - \sigma' \frac{d}{dt} (\|\sigma'\|) \right)\end{aligned}$$

Per definizione $B(t) = T(t) \times N(t)$, quindi

$$\begin{aligned}B(t) &= \frac{\sigma'}{\|\sigma'\|} \times \left[\frac{1}{\|\sigma'\|^3 \kappa(t)} \left(\sigma'' \|\sigma'\| - \sigma' \frac{d}{dt} (\|\sigma'\|) \right) \right] \\ &= \frac{\sigma' \times \sigma''}{\kappa(t) \|\sigma'\|^3}\end{aligned}$$

Dato che $B(t)$ deve essere unitario, $\kappa(t) \|\sigma'\|^3 = \|\sigma' \times \sigma''\|$ (oppure si vede la stessa cosa dalla formula ottenuta sopra per $\kappa(t)$), perciò

$$B(t) = \frac{\sigma' \times \sigma''}{\|\sigma' \times \sigma''\|}$$

Finalmente, tornando a $N(t)$, dato che $N(t) = B(t) \times T(t)$ vediamo che

$$\begin{aligned} N(t) &= \frac{\sigma' \times \sigma''}{\|\sigma' \times \sigma''\|} \times \frac{\sigma'}{\|\sigma'\|} \\ &= \frac{(\sigma' \times \sigma'') \times \sigma'}{\|\sigma' \times \sigma''\| \|\sigma'\|} \end{aligned}$$

□

Un piano $P \subset \mathbb{R}^3$ è determinato da un normale $\mathbf{n} = (n_1, n_2, n_3)$ al piano, e un punto $\mathbf{x}_0 = (x_0, y_0, z_0)$ nel piano. I punti $\mathbf{x} = (x, y, z) \in P$ soddisfano $\langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \mathbf{n} \rangle = 0$, ossia $\langle \mathbf{x}, \mathbf{n} \rangle = c$. Il valore del costante c determina un punto $\mathbf{x}_0 \in P$ e vice-versa.

Definizione. Una curva $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ la cui traccia è contenuta in un piano $P \subset \mathbb{R}^3$ si dice una curva piana.

Proposizione 4.2.2. Una curva biregolare $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ è piana $\iff \tau(s) = 0$.

Dimostrazione. (\implies :) Supponiamo che $\sigma(I) \subset P$, per un piano P . Quindi esistono un vettore unitario

$\mathbf{b} = \begin{bmatrix} \alpha \\ \beta \\ \gamma \end{bmatrix} \in \mathbb{R}^3$ ed un costante $c \in \mathbb{R}$ tali che $\langle \sigma(s), \mathbf{b} \rangle = c$ per ogni s . Facendo la derivata rispetto a s

otteniamo $0 = \langle \dot{\sigma}(s), \mathbf{b} \rangle = \langle T(s), \mathbf{b} \rangle$ per cui $\mathbf{b} \perp T(s) \forall s$. Facendo la derivata ancora una volta: $0 = \langle \dot{T}(s), \mathbf{b} \rangle = \|\dot{T}(s)\| \langle N(s), \mathbf{b} \rangle$ per cui $\mathbf{b} \perp N(s) \forall s$. Concludiamo che $B(s) = \mathbf{b}$ o $B(s) = -\mathbf{b}$. In ogni caso $B(s)$ è costante per cui $\dot{B}(s) = 0 = -\tau(s)N(s) \implies \tau(s) = 0$.

(\impliedby :) Supponiamo che $\tau(s) = 0 \forall s$. Allora $\dot{B}(s) = 0$ per cui $B(s) = \mathbf{b}$ per un vettore unitario $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3$. Per definizione di $B(s)$ abbiamo $0 = \langle T(s), B(s) \rangle = \langle \dot{\sigma}(s), \mathbf{b} \rangle$ e quindi $\langle \sigma(s), \mathbf{b} \rangle = c$ per un costante $c \in \mathbb{R}$. Quindi $\sigma(s)$ è contenuta in un piano. □

4.3 Formule per la curvatura e la torsione rispetto ad un parametro qualsiasi

Proposizione 4.3.1. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva parametrizzata regolare, parametrizzata rispetto ad un qualsiasi parametro t . Se $\sigma'(t) \times \sigma''(t) \neq 0 \forall t$, allora σ è biregolare e abbiamo le seguenti formule per la curvatura e torsione:

$$\begin{aligned} \kappa(t) &= \frac{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|}{\|\sigma'(t)\|^3} \\ \tau(t) &= \frac{\langle \sigma'(t) \times \sigma''(t), \sigma'''(t) \rangle}{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|^2} \end{aligned}$$

Dimostrazione. Sia $s(t)$ il parametro di lunghezza d'arco. Allora:

$$\begin{aligned} \sigma'(t) &= \frac{d}{dt} \sigma(t) = \frac{d}{dt} \sigma(s(t)) = \dot{\sigma}(s) \frac{ds}{dt} = T(s) \frac{ds}{dt} \\ \sigma''(t) &= \frac{d}{dt} \left(T(s(t)) \frac{ds}{dt} \right) = \dot{T}(s(t)) \left(\frac{ds}{dt} \right)^2 + T(s(t)) \frac{d^2s}{dt^2} \\ &= \kappa(s(t)) N(s(t)) \left(\frac{ds}{dt} \right)^2 + T(s(t)) \frac{d^2s}{dt^2} \\ \sigma'''(t) &= \frac{d}{dt} \left(\kappa(s(t)) N(s(t)) \left(\frac{ds}{dt} \right)^2 + T(s(t)) \frac{d^2s}{dt^2} \right) \\ &= \left(\kappa'(t) \left(\frac{ds}{dt} \right)^2 + \kappa(t) 2 \frac{ds}{dt} \frac{d^2s}{dt^2} \right) N(s(t)) + \kappa(t) \left(\frac{ds}{dt} \right)^3 \dot{N}(s(t)) + \dot{T}(s) \frac{ds}{dt} \frac{d^2s}{dt^2} + T(s) \frac{d^3s}{dt^3} \\ &= \left(\kappa'(t) \left(\frac{ds}{dt} \right)^2 + 3\kappa(t) \frac{ds}{dt} \frac{d^2s}{dt^2} \right) N(s(t)) + \left(-(\kappa(t))^2 \left(\frac{ds}{dt} \right)^3 + \frac{d^3s}{dt^3} \right) T(s(t)) + \left(\tau(t) \kappa(t) \left(\frac{ds}{dt} \right)^3 \right) B(s(t)) \end{aligned}$$

Quindi,

$$\begin{aligned}
\sigma'(t) \times \sigma''(t) &= \left(T(s) \frac{ds}{dt}\right) \times (\kappa(s(t))N(s(t))) \left(\frac{ds}{dt}\right)^2 + T(s(t)) \frac{d^2s}{dt^2} \\
&= \frac{ds}{dt} \kappa(s(t)) \left(\frac{ds}{dt}\right)^2 T \times N \\
&= \kappa(s(t)) \left(\frac{ds}{dt}\right)^3 B \\
\Rightarrow \|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\| &= \kappa(t) \|\sigma'(t)\|^3 \\
\Rightarrow \kappa(t) &= \frac{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|}{\|\sigma'(t)\|^3}
\end{aligned}$$

e otteniamo la formula per la curvatura. La curva σ è biregolare se e solo se è regolare e la curvatura non è nulla, e si vede dalla formula che questo è il caso se e solo se $\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\| \neq 0$. Poi per l'ortonormalità del riferimento di Frenet, abbiamo

$$\begin{aligned}
\langle \sigma'(t) \times \sigma''(t), \sigma'''(t) \rangle &= \left(\tau(t) \kappa(t) \left(\frac{ds}{dt}\right)^3\right) \kappa(s(t)) \left(\frac{ds}{dt}\right)^3 \\
&= \tau(t) \kappa(t)^2 \left(\frac{ds}{dt}\right)^6 \\
&= \tau(t) \frac{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|^2}{\|\sigma'(t)\|^6} \|\sigma'(t)\|^6 \\
&= \tau(t) \|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|^2 \\
\Rightarrow \tau(t) &= \frac{\langle \sigma'(t) \times \sigma''(t), \sigma'''(t) \rangle}{\|\sigma'(t) \times \sigma''(t)\|^2}
\end{aligned}$$

□

4.4 Teorema fondamentale delle curve in \mathbb{R}^3

Abbiamo visto che un movimento rigido $\Phi : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ è determinato da una matrice $A \in O(3, \mathbb{R})$ e un vettore $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3$,

$$\Phi(\mathbf{x}) = A\mathbf{x} + \mathbf{b}.$$

Esercizio 5. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva biregolare parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco s , avente curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$. Sia $\sigma_\Phi : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ la curva ottenuta da σ tramite il movimento rigido Φ ,

$$\sigma_\Phi(s) = \Phi(\sigma(s)) = A\sigma(s) + \mathbf{b}.$$

1. Far vedere che σ_Φ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, ed è biregolare.
2. Indichiamo con $T_\Phi(s), N_\Phi(s), B_\Phi(s)$ il riferimento di Frenet della curva spostata σ_Φ . Dimostrare che $T_\Phi(s) = AT(s), N_\Phi(s) = AN(s), B_\Phi(s) = AB(s)$.
3. Dimostrare che anche σ_Φ ha curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$.

Teorema 4.4.1 (Existence and uniqueness of solutions to linear first order ODEs). *Suppose that we have a system of linear first order ODEs*

$$\mathbf{x}'(t) = A(t)\mathbf{x}(t)$$

where $A : I \rightarrow M_{n \times n}(\mathbb{R})$ is continuous on I . Let $s_0 \in I$. Then there exists a unique solution $\mathbf{x} : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ to the initial value problem $\mathbf{x}'(t) = A(t)\mathbf{x}(t), \mathbf{x}(s_0) = \mathbf{x}_0$.

Teorema 4.4.2 (Teorema fondamentale delle curve in \mathbb{R}^3). *Siano $\kappa, \tau : I \rightarrow \mathbb{R}$ due funzioni continue arbitrarie, con $\kappa(s) > 0 \forall s$. Allora esiste un'unica (a meno di movimenti rigidi dello spazio) curva biregolare $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco che ha curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$.*

“Unica a meno di movimenti rigidi” significa che se $\beta : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ è un'altra curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco avente curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$, allora esiste una matrice $A \in SO(3, \mathbb{R})$ e un vettore $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3$ tale che $\beta(s) = A\sigma(s) + \mathbf{b}$.

Dimostrazione. Le Formule di Frenet ci danno un sistema lineare di equazioni differenziali

$$\begin{aligned}\dot{T}(s) &= \kappa(s)N(s) \\ \dot{N}(s) &= -\kappa(s)T(s) + \tau(s)B(s) \\ \dot{B}(s) &= -\tau(s)N(s)\end{aligned}$$

Questo è un sistema del tipo $\dot{\mathbf{v}} = A(s)\mathbf{v}$, dove $\mathbf{v} = (v_1, \dots, v_9)$, $T = (v_1, v_2, v_3)$, $N = (v_4, v_5, v_6)$, $B = (v_7, v_8, v_9)$ e

$$A(s) = \left(\begin{array}{ccc|ccc|ccc} 0 & 0 & 0 & \kappa(s) & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \kappa(s) & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & \kappa(s) & 0 & 0 & 0 \\ \hline -\kappa(s) & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & \tau(s) & 0 & 0 \\ 0 & -\kappa(s) & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & \tau(s) & 0 \\ 0 & 0 & -\kappa(s) & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & \tau(s) \\ \hline 0 & 0 & 0 & -\tau(s) & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & -\tau(s) & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & -\tau(s) & 0 & 0 & 0 \end{array} \right) = \begin{pmatrix} O & \mathcal{K} & O \\ -\mathcal{K} & O & \mathcal{T} \\ O & -\mathcal{T} & O \end{pmatrix}$$

Per la teoria di equazioni differenziali ordinarie (ODE), data una condizione iniziale $\mathbf{v}(s_0) = \mathbf{v}_0$, esiste una unica soluzione $\mathbf{v}(s)$ alla ODE soddisfacente la condizione iniziale.

Nella nostra situazione una condizione iniziale sarà un vettore $\mathbf{v}_0 = (T_0, N_0, B_0) \in \mathbb{R}^9$ dove $T_0, N_0 \in \mathbb{R}^3$ è un paio di vettori unitari ortogonali, e $B_0 = T_0 \times N_0$.

Data una soluzione del problema di Cauchy $\begin{cases} \dot{\mathbf{v}} = A\mathbf{v}, \\ \mathbf{v}(s_0) = \mathbf{v}_0 \end{cases}$, vogliamo porre $T(s) = (v_1(s), v_2(s), v_3(s))$, $N(s) = (v_4(s), v_5(s), v_6(s))$ e $B(s) = (v_7(s), v_8(s), v_9(s))$. Perciò bisogna verificare che

1. se la terna T_0, N_0, B_0 della condizione iniziale è un riferimento di Frenet, allora la terna $T(s), N(s)$ e $B(s)$ è una base ortonormale tale che $B(s) = T(s) \times N(s)$ (ossia $\det(TNB) = 1$) per ogni s ,
2. una primitiva $\sigma(s)$ di $T(s)$ (cioè una σ tale che $\dot{\sigma}(s) = T(s)$) è una curva parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco avente curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$.

Si verifica 1. mostrando che $\forall s$

$$\begin{aligned}\langle T(s), T(s) \rangle &= 1 \\ \langle N(s), N(s) \rangle &= 1 \\ \langle B(s), B(s) \rangle &= 1 \\ \langle T(s), N(s) \rangle &= 0 \\ \langle T(s), B(s) \rangle &= 0 \\ \langle N(s), B(s) \rangle &= 0\end{aligned}$$

ossia la terna $T(s), N(s), B(s)$ è un riferimento ortonormale. Il determinante $\det(T(s)N(s)B(s))$ di una base ortonormale può essere 1 o -1. Per la continuità rispetto al parametro s , deve essere 1 perchè è 1 a $s = s_0$ dalla condizione iniziale, perciò $B(s) = T(s) \times N(s)$.

Poniamo $w_1 = \langle T(s), T(s) \rangle$, $w_2 = \langle N(s), N(s) \rangle$, $w_3 = \langle B(s), B(s) \rangle$, $w_4 = \langle T(s), N(s) \rangle$, $w_5 = \langle T(s), B(s) \rangle$, $w_6 = \langle N(s), B(s) \rangle$, e consideriamo $\mathbf{w}(s) \in \mathbb{R}^6$. Le formule di Frenet producono un sistema lineare di equazioni di ordine 1 in 6 variabili,

$$\begin{aligned}\dot{w}_1 &= 2\kappa(s)w_4 \\ \dot{w}_2 &= -2\kappa(s)w_4 + 2\tau(s)w_6 \\ \dot{w}_3 &= -2\tau(s)w_6 \\ \dot{w}_4 &= -\kappa(s)w_1 + \kappa(s)w_2 + \tau(s)w_5 \\ \dot{w}_5 &= -\tau(s)w_4 + \kappa(s)w_6 \\ \dot{w}_6 &= -\tau(s)w_2 + \tau(s)w_3 - \kappa(s)w_5\end{aligned}$$

con condizione iniziale $\mathbf{w}(0) = (1, 1, 1, 0, 0, 0)$. Per la teoria di ODE la soluzione $\mathbf{w}(s)$ esiste ed è unica. Dato che la funzione costante $\mathbf{w}(s) = (1, 1, 1, 0, 0, 0)$ soddisfa il sistema di equazioni e la condizione iniziale, quindi è

la (unica) soluzione.

Ora verifichiamo 2. Sia $\sigma(s) : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una primitiva di $T(s)$, cioè $\dot{\sigma}(s) = T(s)$. Per 1. sappiamo che $\|\dot{\sigma}(s)\| = \|T(s)\| = 1 \implies \sigma$ è parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco. Poi $\dot{\sigma}(s) = \kappa(s)N(s)$ dove $N(s)$ è un vettore unitario ortogonale a $\dot{\sigma}(s)$, quindi $\kappa(s)$ è la curvatura della curva σ per definizione. E la torsione di σ è $\tau(s)$ perchè viene da $\dot{B}(s) = -\tau(s)N(s)$.

Unicità a meno di movimenti rigidi: osserviamo che se $\sigma(s)$ è una curva con curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$, allora dati $O \in SO(3, \mathbb{R})$ e $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3$, anche la curva spostata $\hat{\sigma}(s) = O\sigma(s) + \mathbf{b}$ ha curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$ e soddisfa le formule di Frenet. Siccome $\hat{\sigma}$ passa per $\mathbf{c} = O\sigma(0) + \mathbf{b}$ e ha condizioni iniziali $\hat{T}_0 = OT_0, \hat{N}_0 = ON_0$, per la teoria di ODE è l'unica curva soddisfacente le formule di Frenet passante per \mathbf{c} con riferimento di Frenet iniziale $(\hat{T}_0, \hat{N}_0, \hat{B}_0)$. E siccome per qualsiasi $\mathbf{c} \in \mathbb{R}^3$ e coppia \hat{T}_0, \hat{N}_0 si trovano $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^3, O \in SO(3, \mathbb{R})$ tali che

$$O(T_0) = \hat{T}_0, O(N_0) = \hat{N}_0, O(B_0) = \hat{B}_0, \mathbf{c} = O\sigma(0) + \mathbf{b},$$

vediamo che qualsiasi curva avente curvatura $\kappa(s)$ e torsione $\tau(s)$ si ottiene da una tale curva $\sigma(s)$ tramite un movimento rigido. □

Definizione. Il piano osculatore di σ in s è il piano contenente $\sigma(s)$ generato dai vettori $T(s)$ e $N(s)$.

Quindi il piano osculatore è determinato dall'equazione $\langle \mathbf{x} - \sigma(s), B(s) \rangle = 0$.

Esempio. Il piano osculatore dell'elica $\sigma(s) = (\cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{s}{\sqrt{2}})$ in s ha l'equazione $0 = \langle \mathbf{x} - \sigma(s), B(s) \rangle \implies \langle \mathbf{x}, B(s) \rangle = \langle \sigma(s), B(s) \rangle$, dove $B(s) = (\frac{1}{\sqrt{2}} \sin \frac{s}{\sqrt{2}}, -\frac{1}{\sqrt{2}} \cos \frac{s}{\sqrt{2}}, \frac{1}{\sqrt{2}})$, quindi

$$\langle \mathbf{x}, B(s) \rangle = \frac{s}{2}.$$

5 Esercizi

Esercizio 6. Sia $\gamma : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ la curva definita da $\gamma(t) = (-2t^3, 3\sqrt{2}t^2, 6t)$.

1. Calcolare il versore tangente di γ .
2. Calcolare il versore normale di γ .
3. Calcolare il versore binormale di γ .
4. Calcolare la curvatura di γ .
5. Calcolare la torsione di γ .

Esercizio 7. Sia $\gamma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva biregolare, parametrizzata rispetto alla lunghezza d'arco, e tale che $\gamma(I) \subset S^2 = \{(x, y, z) | x^2 + y^2 + z^2 = 1\}$, ossia la traccia è contenuta nella sfera unitaria centrata a $(0, 0, 0)$.

1. Dimostrare che $\dot{\gamma}(s) \perp \gamma(s) \forall s \in I$.
2. Dimostrare che quindi $\gamma(s) = a(s)N(s) + b(s)B(s)$ per due funzioni $a(s), b(s)$ tali che $a(s)^2 + b(s)^2 = 1$.
3. Dimostrare che

$$T(s) = -a(s)\kappa(s)T(s) + (\dot{a}(s) - b(s)\tau(s))N(s) + (\dot{b}(s) + a(s)\tau(s))B(s)$$

e che quindi, per l'indipendenza lineare di $T(s), N(s), B(s)$,

$$\begin{aligned} 1 &= -a(s)\kappa(s), \\ 0 &= \dot{a}(s) - b(s)\tau(s), \\ 0 &= \dot{b}(s) + a(s)\tau(s). \end{aligned}$$

4. Concludere che $a(s) = \frac{-1}{\kappa(s)}$, $b(s) = \frac{\dot{a}(s)}{\tau(s)} = \frac{1}{\tau(s)} \frac{-\dot{\kappa}(s)}{\kappa(s)^2}$

Esercizio 8. Sia $\gamma : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva biregolare con velocità unitaria. Si supponga che

$$\gamma(\mathbb{R}) \subset S^2 = \{(x, y, z) | x^2 + y^2 + z^2 = 1\}$$

e che la terna ordinata $(\gamma(s), \dot{\gamma}(s), \ddot{\gamma}(s))$ formi una base orientata positivamente per ogni $s \in \mathbb{R}$. La curva $\delta : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ è definita da

$$\delta(t) = \int_0^t \gamma(\tau) \times \dot{\gamma}(\tau) dt$$

1. Calcolare la velocità $\dot{\delta}$, e far vedere che δ è regolare.
2. Calcolare la curvatura di δ e far vedere che δ è biregolare.
3. Calcolare il versore binormale di δ .
4. Calcolare la torsione di δ .

(Le risposte saranno espressioni che coinvolgono γ e le sue derivate.)

Esercizio 9. Sia $\sigma : I \rightarrow \mathbb{R}^3$ una curva regolare con sostegno contenuto in una sfera di raggio r . Mostrare che la curvatura di σ è maggiore o uguale a $\frac{1}{r}$ in ogni punto. Cioè la curvatura di σ è limitato inferiormente dalla curvatura della sfera.

Esercizio 10. Sia $\sigma : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ l'elica circolare data da $\sigma(t) = (r \cos t, r \sin t, at)$.

1. Il versore tangente determina una curva $T : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$. La traccia di T è contenuta nella sfera di raggio unitario S^2 . Dimostrare che la traccia di T è una circonferenza di raggio $\frac{r}{\sqrt{r^2+a^2}}$.
2. Il versore normale ha la direzione di $\dot{T}(s)$. Quindi, se la traccia di T è una circonferenza C , $\dot{T}(s)$ sarà un vettore tangente a C . Quindi il versore normale $N : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ sarà tangente alla traccia di T . Dimostrare che la traccia di N è la circonferenza di raggio 1 centrata all'origine nel piano $z = 0$.
3. Verificare che il prodotto scalare $\langle T(t), \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} \rangle$ è costante; ossia l'angolo tra il versore tangente all'elica e l'asse z è costante.
4. Trovare l'equazione dell'elica $\hat{\sigma} : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^3$ avente la stessa curvatura e torsione dell'elica σ , con $\hat{\sigma}(0) = (0, -1, 0)$, versore tangente $\hat{T}(0) = (1, 0, 0)$, e versore normale $\hat{N}(0) = (0, 1, 0)$.

A Derivate di vettori e matrici

Se $A : I \rightarrow M_{n \times m}(\mathbb{R})$ è una matrice, la derivata $A' : I \rightarrow M_{n \times m}$ significa la matrice ottenuta dalla matrice A prendendo la derivata di ogni entrata. Se $B : I \rightarrow M_{m \times p}(\mathbb{R})$ è una seconda curva di matrici parametrizzata per lo stesso intervallo, allora la derivata del loro prodotto $AB : I \rightarrow M_{n \times p}(\mathbb{R})$ soddisfa

$$(AB)' = A'B + AB'$$

per via delle regole delle derivate di prodotti.

Il prodotto scalare $\mathbf{v} \cdot \mathbf{w} = \langle \mathbf{v}, \mathbf{w} \rangle = \mathbf{v}^T \mathbf{w}$

$$\langle \mathbf{v}, \mathbf{w} \rangle' = \langle \mathbf{v}', \mathbf{w} \rangle + \langle \mathbf{v}, \mathbf{w}' \rangle.$$

Il prodotto vettoriale $\mathbf{v} \times \mathbf{w}$:

$$(\mathbf{v} \times \mathbf{w})' = \mathbf{v}' \times \mathbf{w} + \mathbf{v} \times \mathbf{w}'.$$